

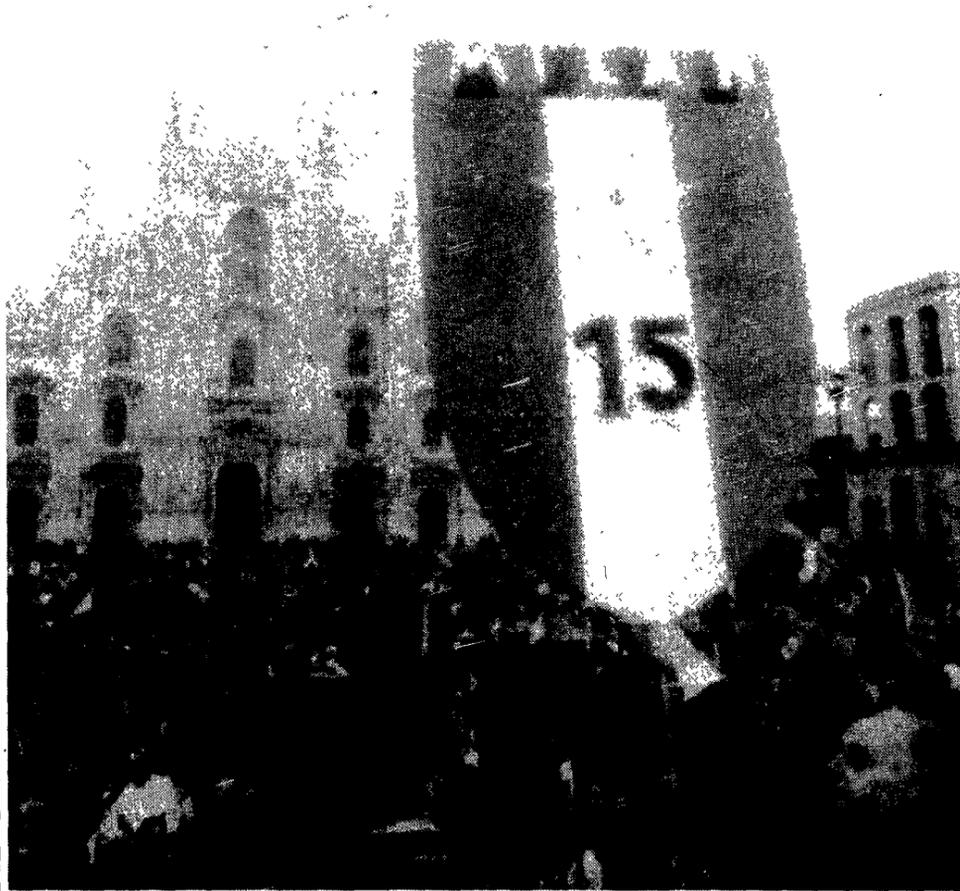
La Cisl: l'azienda si disimpegna ora che Malpensa è quasi pronta

L'Alitalia vola via da Milano

ROSSELLA DALLÒ

■ L'Alitalia ufficialmente smentisce la chiusura della «direzione Italia» e della «direzione Europa» a Milano e il loro trasferimento a Roma. Ma di fatto i responsabili dei due programmi sono già nella capitale e tutto il personale (peraltro già esiguo) sa già in quali uffici sarà ricollocato. È quanto affermano in Fit Cisl Lombardia, che ha divulgato la notizia insieme a quella secondo cui «sembra anche imminente la chiusura delle agenzie di vendita di Como, Varese e Bergamo dopo quella avvenuta recentemente della sede di Brescia». Se non c'è un problema occupazionale - ma neppure una prospettiva di aumento in futuro -, quanto sta avvenendo in Alitalia, per il sindacato cislino «è però preoccupante sul piano strategico» soprattutto in vista del potenziamento dello scalo di Malpensa e del ruolo della nostra regione nell'area di traffico mitteleuropeo. «Assurda» viene definita da Aldo Pignataro, responsabile regionale Alitalia per la Cisl, la decisione dell'azienda che, «su un totale di 18.000 dipendenti solo 380 siano i lavoratori dei servizi a terra in Lombardia e che anzi funzioni operative e personale vengano diminuiti nel mercato strategico più importante e ricco del Nord Italia». «È vero che Alitalia deve far fronte a problemi di efficienza economica (4700 miliardi di debiti nel '95 a fronte di un patrimonio di soli 400 miliardi, e un deficit di 280 già nel primo trimestre di quest'anno), ma in questo modo dimostra - sostiene Franco Ciarra, segretario

generale aeroportuali della Cisl - di non riuscire a sviluppare un progetto per la Lombardia, ovvero in un mercato appetibile e di grandi potenzialità di cui si sono già accorte le compagnie estere». La riorganizzazione «necessaria», secondo Dario Balotta, segretario lombardo della Fit, non giustifica Alitalia sul piano strategico: «Quel che è più grave - nota Balotta - è che il ripiegamento su Roma prelude all'abbandono del secondo aeroporto intercontinentale di Malpensa nel momento in cui l'aerostazione si sta completando. Una scelta che sarebbe suicida e miope». Soprattutto dopo che tutto il sistema «cargo» è stato dirottato su Torino e che i voli intercontinentali partono da Roma. In via San Gregorio alla Filit Cgil Franco Brioschi, prende la notizia con le molle, «ma se così è - commenta - va in direzione opposta a quella del mercato. E l'Alitalia se vuol rimanere una compagnia globale non può che mettersi sul mercato milanese». Da tempo secondo la Filit c'è bisogno di un rilancio vero della compagnia nell'area settentrionale. È possibile invece che non il rilancio sia nella testa della direzione Alitalia «ma una reale politica di tagli che prelude alla regionalizzazione della compagnia. Magari - conclude Brioschi con una battuta - si appresta a diventare il vettore del Vaticano, per il Giubileo». Questo lo si potrà capire fra qualche giorno, quando l'amministratore delegato Cempel presenterà il nuovo piano Alitalia.



Festa per lo scudetto a Palazzo Marino

■ Silvio Berlusconi a Palazzo Marino su richiesta di Rifondazione comunista? Non si tratta di fantapolitica ma di un possibile effetto del quindicesimo scudetto conquistato dai rossoneri. La festa di buona parte dei cittadini milanesi, che domenica fino a notte alta hanno invaso il centro con caroselli di auto e bandiere potrebbe infatti avere riscontro anche nel palazzo della politica.

Miracoli della passione sportiva. Ieri sera in

aula consiliare il capogruppo di Rifondazione in consiglio, Umberto Gay ha chiesto di «aprire le porte di Palazzo Marino alla squadra vincente». Ricordato che «i fatti sportivi hanno determinato ieri una giornata molto importante per la città di Milano e la sua immagine», il consigliere tifoso ha chiesto «se è in programma qualcosa del genere, visto l'apoteosi di ieri». Benché queste parole siano state accolte da vari brucii di consiglieri che non condividevano l'entusiasmo

rossoneri, e nonostante il malumore dell'assessore allo sport, Paolo Vantellini, di provata fede interista, il sindaco Formentini ha subito accolto la sollecitazione «appassionata e tifosa» di Gay. «Proprio stamattina - ha ricordato il sindaco - ho detto che che volevo ringraziare la squadra del Milan che ha riportato lo scudetto in città. Quanto a festeggiamenti ufficiali a Palazzo Marino, se ci saranno richieste in questo senso saranno accolte».

Dal 2 maggio

Telefono fiscale per gli anziani

L'Ager, associazione per la ricerca genetica e lo studio della longevità, metterà in funzione dal 2 maggio il telefono fiscale per l'anziano. Lo rende noto la stessa associazione. Al numero (02/6599428), il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 14.00 alle ore 16.00 «risponderà un esperto che darà informazioni utili e pratiche per tutti i problemi fiscali ed amministrativi legati alla compilazione della dichiarazione dei redditi». Questa nuova linea telefonica, rimarrà attiva fino al 30 giugno 1996.

Stelle al merito

Per il lavoro 145 premiati

Sono 145 le stelle al merito del lavoro che saranno consegnate quest'anno in occasione della festa del 1° Maggio, ad altrettanti nuovi maestri del lavoro lombardi durante una cerimonia presso la sede dell'Assolombarda a cui parteciperà tra gli altri il Prefetto di Milano. Dei 145 nuovi maestri, 13 sono donne e la maggioranza, 76, sono di Milano e provincia. Le stelle vengono conferite a lavoratori dipendenti che abbiano compiuto 50 anni, abbiano lavorato per almeno 25 anni e che si siano distinti per particolare perizia e laboriosità.

Allagamento

Si rompe tubo in via Bagarotti

Non capita tutti i giorni di vedere un geyser sulle nostre strade. Eppure, ieri all'ora di pranzo è successo in via Bagarotti, zona Baggio. Un grosso tubo, ovvero la tubatura principale dell'acquedotto, si è rotto all'improvviso (probabilmente era usurato). Ne è sprizzato un getto d'acqua assolutamente spettacolare, che ha abbellito l'incrocio Bagarotti-Gozzoli-Valsesia, ma provocato non pochi disagi agli abitanti. Innanzitutto, il quartiere è rimasto privo di acqua potabile per alcune ore. Inoltre, il geyser ha dato origine ad un grosso lago, pittoresco ma intransitabile. Il traffico automobilistico ha dovuto essere deviato, e ancora a tarda sera la viabilità in zona era difficoltosa. Per riparare il guasto i tecnici hanno faticato parecchio: la «fontana» è stata domata verso le 21.

Sfratti

Rifondazione: «Intervenga Sorge»

Preoccupazione per la situazione abitativa di Milano è stata espressa da Rifondazione Comunista in un incontro avuto ieri con il prefetto di Milano Roberto Sorge. La situazione, si legge in una nota, è «caratterizzata dalla preoccupante entità degli sfratti (il quartiere è previsto a giugno; dalle gravi conseguenze derivanti dall'applicazione della delibera del Cipe che se non sarà bloccata darà luogo a sostanziosi aumenti dei canoni negli alloggi di edilizia residenziale pubblica a cui si accorpiano, per le locazioni private, gli insostenibili aumenti dei fitti derivanti dalla introduzione dei patti in deroga». Il prefetto - conclude la nota - ha assicurato di aver predisposto l'avvio di un confronto con le istituzioni interessate che, nell'ambito di un organismo specifico, assumano una programmazione di interventi a livello locale».

In Provincia

Commemorato Enrico Pedenovi

Enrico Pedenovi, consigliere provinciale milanese del Msi-Dn ucciso il 29 aprile di 20 anni fa da un commando di «Prima linea», è stato commemorato ieri pomeriggio a Palazzo Isimbardi, sede del Consiglio provinciale di Milano, per iniziativa dei gruppi consiliari di An alla Provincia e alla Regione Lombardia. Alla cerimonia, alla quale hanno partecipato la vedova, Ida, e le due figlie di Pedenovi oltre a numerosi esponenti della destra milanese, hanno preso la parola il consigliere provinciale Dano Verini, l'on. Ignazio La Russa e il presidente della Provincia, Livio Tambari (Ppi). Quest'ultimo ha letto un brano tratto da un libro su fede, tolleranza e speranza e ha consegnato, a nome dell'amministrazione provinciale, una medaglia alla signora Pedenovi. Al termine della commemorazione è stata deposta una corona di fiori davanti alla lapide che ricorda i morti della Provincia di Milano.

Informazione

Pirellone Ancora polemiche

■ Comunicazione istituzionale: il centro sinistra contro la giunta Formigoni. In un'interrogazione presentata ieri, i consiglieri di Pds, Ppi, verdi e Patto dei democratici hanno posto al governo del Pirellone una serie di questioni sul rinnovo dell'incarico al portavoce del presidente, Firenze Tagliabue, e al suo progetto di riorganizzazione della comunicazione ai cittadini. Secondo il documento, il precedente incarico, della durata di sei mesi, avrebbe fruttato al capo dello staff di Formigoni la bellezza di novanta milioni. Nell'interrogazione si sottolinea anche l'inopportunità di attribuire funzioni di rilievo istituzionale nel settore della trasparenza a soggetti che abbiano avuto ruoli di responsabilità nell'organizzazione di campagne elettorali di membri della giunta in carica. Infine, il centrosinistra chiede anche ragione della mancata presentazione di una relazione sull'operato di Tagliabue. Dalla presidenza del Pirellone, fanno sapere che l'entità del compenso della collaborazione «è di molto inferiore alla cifra indicata», che la riorganizzazione della comunicazione regionale non è questione risolvibile in pochi mesi, e che comunque la giunta ha giudicato molto positivamente il lavoro di Tagliabue.

■ Condannati a vagare per la città, di sterrato in sterrato, senza potersi fermare e senza poter mandare i figli a scuola. Saranno cinquant'anni che la famiglia di giostrai nomadi Bellinati gravita sul vecchio quartiere di Baggio. In zona tutti li conoscono, i bambini frequentano la scuola di via Viterbo, sembra insomma una situazione in controtendenza rispetto ai problemi di convivenza che spesso riempiono le cronache dei giornali. Ma se il Comune non si muove, e in fretta, il due maggio i vigili andranno a sgombrare l'insediamento, così co-

A Segrate

Candidata dal centro sinistra

■ Il centrosinistra unito si candida a guidare Segrate, commissariata ormai da mesi dopo il fallimento della giunta di Ugo Ligarotti. Il 9 giugno, i segresati troveranno sulla scheda i simboli collegati di Pds, Rifondazione comunista, Verdi e una lista civica che si ispira ai popolari e al movimento Dini. A rappresentare la coalizione, una donna: Regina Sironi, 50 anni, condirettrice della Caritas locale. Se Regina Sironi conquistasse la poltrona di primo cittadino, quali sarebbero le priorità? «Tornare a governare il territorio», riflette Sironi - tentare di ricucire i sette quartieri separati che compongono Segrate in una città unica dai servizi coordinati e dalla viabilità finalmente risolta (la cittadina è tagliata in due dalla Rivoltana e dalle Ferrovie dello Stato, ndr). E poi le manutenzioni, la «cura» del territorio: ridare dignità a scuole, strade, centri civici è un'esigenza - dopo anni di stasi - improrogabile. Ma la cosa più importante, secondo la candidata, «è instaurare un nuovo stile di amministrazione, essere a disposizione dei cittadini. Credo che la giunta precedente sia fallita proprio per la sua distanza dai problemi concreti dei cittadini». Regina Sironi avrà come concorrenti il vicesindaco uscente Grioni per la Lega, e un candidato del Polo delle libertà non ancora designato. □ M.C.

Di nuovo violenza sulle strade della prostituzione: ieri è toccato a due albanesi

Accoltellata al pube e al seno per derubarla della borsetta

ROSANNA CAPRILLI

■ Per un passaporto e poche cianfrusaglie ha rischiato di morire. Ora Mimosa, 23 anni, prostituta albanese, è ricoverata all'ospedale di Niguarda, in prognosi riservata, con due ferite da arma bianca al pube e al seno. L'aggressore aveva colpito per rapinarla, ma tutto quello che si è portato via è una borsetta con un passaporto, rossetti e poco altro. I soldi, 510.000 lire, erano conservati al sicuro, infilati nella scarpa dell'amica. Viale Sarca angolo via Chiese, ore 1 circa

Allarme del Sap Lontani dall'Europa grazie alla malavita

■ I regolamenti di conti e le sparatorie finiranno per isolare Milano dal resto dell'Europa. Lo afferma il Sap, sindacato autonomo di polizia che riconoscerà nei prossimi giorni un rapporto al questore e al prefetto di Milano. Gli immigrati irregolari? Una sorta di Fantomas senza nomi e senza volto, spiegano alla squadra mobile impegnata in un nuovo rompicapo dopo l'aggressione ai viados in via Melchiorre Gioia e l'accoltellamento, ieri notte, di due «luciole» al-

banesi. Il lavoro di indagine sugli extracomunitari, spiega Lucio Carluccio, il dirigente, è estremamente complicato. Identità incerta ed estrema mobilità dei soggetti, alla base delle difficoltà investigative. E i casi risolti insegnano. Gli «alias» si sprecano. C'è chi ne sfoggia a decine, rendendo improbo il riconoscimento. Sia delle vittime sia degli autori dei delitti. Soprattutto di questi, che una volta commesso il fatto si premurano di prendere il largo. «Stargli dietro», commentano in questura, è un autentico rebus. E anche nella migliore delle ipotesi, quella di un domicilio identificato e rintracciabile, sapere qualcosa di loro è impresa ardua. Perché non hanno punti di riferimento precisi. Il bar, i luoghi di frequentazione abituali, i gruppi di amici, come avviene per i «normali» residenti. Con l'avvento dell'immigrazione di massa, il lavoro alla

Scientifica si è quintuplicato. E c'è da augurarsi almeno una fotosegnalazione. Altrimenti è quasi impossibile risalire all'identità di una persona. Il problema non riguarda solo i ricercati, ma anche le persone decedute, che rischiano di rimanere senza un nome. Nel tentativo di fronteggiare le difficoltà, all'interno della squadra Omicidi (che si occupa anche di prostituzione), da mesi è operante un pool di investigatori che lavora a pieno ritmo sulle «strade del vizio». È proprio grazie ai contatti stabiliti che è stata possibile penetrare nel mondo della prostituzione di immigrati e immigrate. Conoscere le dinamiche dei gruppi. Sapere abitudini a «costumi» come ad esempio le modalità dei viados peruviani che sono soliti arrotondare i guadagni borseggiando i loro clienti.

La lega li condanna a vagare senza sosta

«Quel che è sconcertante - racconta Ernesto Rossi, uno degli organizzatori della raccolta di firme pro-nomadi - è la rigidità dei vigili di zona il settore Demanio di Palazzo Marino si è infatti già pronunciato favorevolmente alla presenza della famiglia in zona». Si tratterebbe dunque solo di attendere che la pratica per l'assegnazione del terreno faccia il suo iter negli uffici comunali. Ma qualcuno sembra non

sentire ragioni, e i Bellinati - senza fatti nuovi - dopodomani dovranno sgomberare: «così Carol di cinque anni, e Sharon e Mandy di otto, rischiano di non poter più frequentare la scuola di via Viterbo. Comunque, il due maggio, al campo andremo anche noi firmatari della lettera a favore dei Bellinati, insieme ad alcuni rappresentanti dell'Opera nomadi». Ma come mai in consiglio di zona ci si è opposti an-

che ad un insediamento che certamente non avrebbe dato origine a disagi per nessuno? Secondo il capogruppo della Quercia Valerio Dall'Osta «è semplicemente il dato ideologico di fondo della Lega, che si manifesta con il creare problemi a quanti considera cittadini di serie B, senza oltretutto prospettare soluzioni alternative». La famiglia dei giostrai, è di Baggio da sempre: la nonna e matrina-

ca del clan, la signora Francesca, frequentava le scuole medie - da decenni ormai in disarmo - di fronte alla biblioteca civica. La loro attività si svolge prevalentemente alle sagre e alle manifestazioni attorno a Milano, ma fino a un paio d'anni fa spostavano le loro roulotte vicino ai luoghi del loro lavoro, pur conservando nel vecchio quartiere il baricentro. Poi, il desiderio di fermarsi, di allacciarsi con luce, gas e acqua potabile, e le relative richieste al consiglio di zona: quattro, tutte respinte.

□ Marco Cremonesi